

Dizionario della Moda

a cura di Guido Vergani

Caporedattori

Franco Belli
Cristina Brigidini

Consulenza

Maria Pezzi

Coordinamento redazionale

Stefano Grassi

Organizzazione generale

Alessandra Buompadre
Raffaele Golizia

Ricerche iconografiche

Martina Vergani

V

Valditevere Azienda di tessuti e, più tardi, di moda boutique, fondata nel 1952 da tre signore dell'aristocrazia e dell'alta società, Donina Gneccchi, Vittorina Pacini e Piretta Rocco di Torre Pagnola. L'idea iniziale fu quella di preservare una tradizione dell'alta valle del Tevere, di San Sepolcro, di Città di Castello: la tessitura a mano. «Donina e io disegnavamo bene. Vittorina e io conoscevamo le contadine che avevano abbandonato i telai a mano e le convincenti a riprendere. Cominciammo così», racconta Piretta Rocco. I tessuti (seta, lana e, più tardi, lino) innescarono la voglia di fare anche moda: sottane da dopo sci molto colorate, poncho, abiti di grande e giovane fantasia. Valditevere fu pioniera delle sfilate di Firenze, dove aveva e ha tuttora sede, con una boutique in via dei Rondinelli. Se ne occupa Donatella Martelli, figlia di Piretta Rocco, che ha affiancato alla vecchia società una Valditevere Donna (sono amme tutte le socie) mirata all'export.



Cartolina d'invito della boutique Valditevere (da "La Sala Bianca. Nascita della Moda Italiana", Ed. Immagine - Electa, Milano '92).

Valente Sergio (1941). Parrucchiere romano. È stato anche definito il coiffeur

degli stilisti per aver lavorato sin dagli anni '70 per le sfilate grandi firme. Nel 1971, ha aperto il suo salone in via Condotti. Gli sono stati dedicati due libri: nell'85 *Ricci e Capricci* nel quale Pia Soli lo definisce uno degli spiriti più creativi del settore, il secondo *Idee per la testa* è del '95 e raccoglie 10 anni di acconciature. È stato invitato dal governo cinese a tenere lezioni di haute coiffeure alla televisione.

Valentina, nome d'arte di Valentina Nicholaevna Sanina (1904). Costumista e stilista russa, ha lavorato negli States. Ha vestito, sul set e nella vita privata, le star femminili più eleganti: Greta Garbo, Gloria Swanson, Katharine Hepburn. Nata a Kiev, rifugiata a Parigi, si era trasferita in America fondandovi, nel 1928, la propria casa di mode. I suoi abiti rigorosi e sobri, erano pensati in funzione del corpo che doveva indossarli. Nel '57 chiuse l'atelier e si ritirò. Maria Pezzi ha scritto: «A New York, nel 1961, fui invitata a un cocktail dall'architetto russo Barmasch, nella sua casa allucinante, con un giardino pensile tutto di plastica illuminato da un sole artificiale. Fra l'eterogeneo pubblico spiccava una signora anziana che assomigliava vagamente a Greta Garbo. Era vestita assolutamente fuori moda ma molto elegante. Mi dissero: "Non conosci Valentina? È stata fino a tre anni fa la sarta più originale delle dive di Hollywood e una prepotente personalità." Me la feci presentare; guardò con severità la mia bellissima blusa a fiori e senza muovere le labbra disse: "Non si porta mai l'imprimé accanto al viso perché altera la personalità dei tratti, l'imprimé è bello solo dalla vita in giù." Mi raccontarono che negli anni d'oro in cui Hollywood fu uno splendido baraccone di superlusso, di superpachianeria, lei fece la stessa rivoluzione che Isadora Duncan operò nella danza: sfrondare tutte le sovrastrutture e riportare alla semplicità classica, in cui contano solo il taglio e la cadenza e la qualità